

A sostenerlo è D'Alema. Testimonial, lo chef Vissani

Un prefetto a Napoli

Morcone in corsa da sindaco per il Pd

DI ANTONIO CALITRI

Dopo il rifiuto del magistrato anticamorra **Raffaele Cantone** a candidarsi a sindaco di Napoli, il Pd ci prova con il prefetto antimafia **Mario Morcone**.

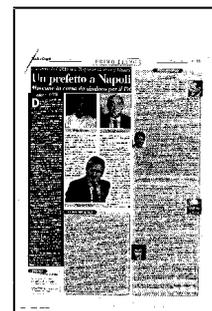
E per farlo conoscere meglio prima di affrontare la difficile campagna elettorale napoletana, dalle parti di **Massimo D'Alema** hanno scovato un testimonial d'oro come lo chef stellato **Gianfranco Vissani**, con il quale conquistare prima Napoli e poi Puglia e Campania. Lo chef infatti, è appena diventato gestore di una sala ricevimenti pugliese confiscata alla criminalità e affidatagli proprio da Morcone, attuale direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e apprezzato sia dalle associazioni dell'estrema sinistra e no global che da personaggi del centrodestra come il sottosegretario all'interno **Alfredo Mantovano**.

Qualche giorno fa, quando dal cilindro del Pd è spuntato il nome di Morcone per risolvere l'empasse delle primarie, a Napoli si sono chiesti «Morcone chi?». Casertano di nascita ma cresciuto a Napoli, il prefetto Morcone ha un curriculum di tutto rispetto e tra i tanti ruoli che ha ricoperto è stato capo del dipartimento dei vigili del fuoco, superprefetto per l'immigrazione, commissario prefettizio al comune di Roma quando **Walter Veltroni** si dimise per candidarsi a premier e attuale direttore dell'agenzia per la gestione e la ricollocazione dei beni confiscati ai clan.

Una consuetudine con le emergenze e la criminalità che ne fanno davvero la figura giusta per mettere un po' ordine nel capoluogo campano. Vanta inoltre un legame con i centri

sociali, le associazioni di lavoro e di recupero come quella di **Don Ciotti**, che hanno spesso collaborato proprio nel recupero dei beni confiscati e infine, per non farsi mancare nulla, anche un passato nella democrazia cristiana al fianco di **Ciriaco De Mita**.

Tratti che ne fanno una figura molto interessante, tanto che alcuni deputati napoletani che lo conoscono bene pensano che possa rappresentare quella figura di unione che va dalla





sinistra estrema al terzo polo e ieri si esprimevano sul Riformista dicendo che il prefetto «è amato anche dai centri sociali, oltre che in ottimi rapporti con i moderati visto che viene dalle giovanili della Dc».

E così Morcone, grazie al lavoro fatto fino ad ora e all'ultimo colpo di scena gastronomico che gli apre anche la strada alla sinistra radical chic al caviale, potrebbe sfondare davvero. E risolvere a Pier Luigi Bersani e al pre-



Massimo D'Alema

sidente del Copasir, sia il problema napoletano che quello pugliese.

Già perché la crescita della figura di Morcone e la rete di conoscenze che ha costruito in questi anni potrebbero offuscare proprio il governatore **Nichi Vendola** e non solo in Campania ma anche in Puglia. Dove appena decollerà il nuovo «Parco dei Templari» di Altamura che ha preso in gestione lo chef dalmatiano, non mancherà di fare capolino. Ma soprattutto partendo dalla cittadina pugliese che Vendola ha trasformato nel paese della focaccia che ha battuto McDonald's, metterà proprio in ombra quella storia. Per poi allargarsi al resto della regione e insieme a Morcone diventare una nuova spina nel fianco per il governatore.

© Riproduzione riservata

